

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-2974 del 26/06/2020
Oggetto	D.P.R. 59/13. Rilascio Autorizzazione Unica Ambientale. Azienda USL di Modena, laboratorio di analisi cliniche a servizio dell'Ospedale di Pavullo sito in via Suore di San Giuseppe Benedetto Cottolengo 5, Pavullo nel Frignano. Riferimento 1933/18 del SUAP dell'Unione Comuni del Frignano. Pratica Sinadoc 3088/2019 del SAC di ARPAE Modena
Proposta	n. PDET-AMB-2020-3025 del 24/06/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	BARBARA VILLANI

Questo giorno ventisei GIUGNO 2020 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, BARBARA VILLANI, determina quanto segue.

D.P.R. 59/13. RILASCIO AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE. AZIENDA USL DI MODENA, LABORATORIO DI ANALISI CLINICHE A SERVIZIO DELL'OSPEDALE DI PAVULLO SITO IN VIA SUORE DI SAN GIUSEPPE BENEDETTO COTTOLENGO 5, PAVULLO NEL FRIGNANO. RIFERIMENTO 1933/18 DEL SUAP DELL'UNIONE COMUNI DEL FRIGNANO. PRATICA SINADOC 3088/2019 DEL SAC DI ARPAE MODENA

La Legge 4 aprile 2012, n° 35 (di conversione del Decreto Legge 9 febbraio 2012, n° 5), approvando disposizioni in materia di semplificazione e sviluppo, ha previsto all'articolo 23 l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) per le piccole e medie imprese, demandando ad un successivo Regolamento la disciplina di dettaglio.

In attuazione di tale disposizione è stato emanato il DPR 59/13, "Regolamento recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale".

In particolare:

- l'articolo 2, comma 1, lettera b, attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive, ai sensi dell'articolo 7 del DPR 160/10, oppure nella determinazione motivata di cui all'articolo 14-ter, comma 6-bis, della L. 241/90;
- il Capo II riporta le procedure per il rilascio, il rinnovo e la modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale;

Si richiamano inoltre:

- Il D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii, recante "Norme in materia ambientale";
- le pertinenti norme settoriali oggi vigenti.
- la L.R. 13/15 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" che assegna le funzioni amministrative in materia di AUA all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

La Azienda USL di Modena con sede legale in via San Giovanni Cantone 23, Modena, quale gestore del laboratorio di analisi cliniche a servizio dell'Ospedale di Pavullo ubicato in via Suore di San Giuseppe Benedetto Cottolengo 5, Pavullo n/F, coordinate X 646340, coordinata Y 4910652, nel sistema di riferimento UTM32/WGS84, ha presentato al SUAP dell'Unione Comuni del Frignano la domanda di A.U.A. recepita con protocollo n° 1933 del 28 dicembre 2018. Il SUAP ha trasmesso la

domanda al SAC di ARPAE Modena che l'ha assunta agli atti con protocollo n° 8238 pratica n° 3088 del 17 gennaio 2019.

Con nota protocollo n° 18873 del 5 febbraio 2019 il SAC di ARPAE Modena ha richiesto documentazione integrativa sulla domanda di AUA; la suddetta richiesta ha sospeso i termini di conclusione del procedimento.

Il 10 dicembre 2019 con protocollo n° 189656 e il 2 marzo 2020 con protocollo n° 33185 è stata assunta agli atti del SAC di ARPAE Modena la documentazione integrativa richiesta inviata dalla ditta con la quale si trasmette tra l'altro la Valutazione di Impatto Acustico predisposta il 27 gennaio 2020 da Morlini Engineering di Reggio Emilia.

La Azienda USL di Modena, nel laboratorio di via Suore di San Giuseppe Benedetto Cottolengo 5, Pavullo nel Frignano, svolge attività di analisi cliniche a servizio dell'Ospedale, codice ATECO 86.90.

Con riguardo all'impianto di cui al presente atto, la ditta chiede di ricomprendere nell'A.U.A. i seguenti titoli abilitativi:

- Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125).
- Comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 - 6, della Legge 447/95, in materia di inquinamento acustico.

E' stato acquisito come contributo istruttorio il parere del gestore delle pubbliche fognature del Comune di Pavullo con protocollo n° 84044 del 11 giugno 2020 relativamente agli scarichi idrici.

E' stato acquisito come contributo istruttorio il parere del ST distretto Sud Maranello - Pavullo di ARPAE Modena con protocollo n° 59757 del 23 aprile 2020 relativamente all'impatto acustico.

La documentazione presente agli atti dei competenti uffici consente di effettuare la relativa istruttoria.

Sulla base delle risultanze dell'istruttoria, si può procedere al rilascio della Autorizzazione Unica Ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al DPR 59/13, comprensiva dei titoli ambientali necessari per lo svolgimento della attività nell'impianto di cui al presente atto.

Responsabile del procedimento è il Dott. Fausto Prandini, Funzionario unità A.U.A. e Autorizzazioni Settoriali del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C) ARPAE di Modena.

Il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n° 5 e la responsabile del trattamento dei medesimi dati è la Dr.ssa Barbara Villani, Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di ARPAE di Modena, con sede in Modena, via P. Giardini n. 472/L.

Le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/03 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria

del S.A.C. di ARPAE di Modena, con sede in Modena, via P. Giardini n. 472/L e visibile sul sito web dell'Agenzia [www.arpae.it](http://www.arpae.it).

Per quanto precede,

### la Dirigente determina

- 1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 da rilasciare da parte del SUAP competente, al gestore della Azienda USL di Modena per il laboratorio di analisi ubicato in via Suore di San Giuseppe Benedetto Cottolengo 5, Pavullo nel Frignano, coordinate X 646340, coordinata Y 4910652, nel sistema di riferimento UTM32/WGS84, che comprende i seguenti titoli ambientali:
  - Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125)
  - Comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 - 6, della L. 447/95, in materia di inquinamento acustico.
- 2) Di stabilire che le condizioni e le prescrizioni da rispettare per l'esercizio dei titoli abilitativi di cui al punto 1) sono contenute negli allegati di seguito elencati e costituenti parte integrante del presente atto:
  - Allegato Acqua – Attività di scarico di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125).
  - Allegato Rumore - Comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 - 6, della L. 447/95, in materia di inquinamento acustico.
- 3) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.
- 4) Di disporre che il presente provvedimento ha durata pari a 15 anni con scadenza al **30 giugno 2035**, fatto salvo quanto indicato nel provvedimento conclusivo rilasciato dal SUAP competente.

A tale proposito il presente provvedimento diviene esecutivo dal momento della sottoscrizione da parte del Dirigente del SAC di ARPAE Modena, mantenendo l'efficacia dipendentemente dalla data di rilascio dell'atto conclusivo da parte del SUAP competente.
- 5) Di stabilire che l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata, conformemente al modello predisposto dall'Autorità Competente e completa di tutta la documentazione necessaria, con almeno sei mesi di anticipo rispetto alla scadenza sopra indicata, conformemente all'articolo 5, commi 1 e 2 del DPR 59/13.
- 6) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente, ai sensi dell'articolo 6 del DPR 59/13, che provvederà ad aggiornare l'autorizzazione ovvero a richiedere la presentazione di nuova domanda.

- 7) Nel caso di modifiche sostanziali da apportare all'autorizzazione o all'impianto, oppure per le variazioni del Gestore (persona fisica o giuridica), dovrà essere presentata una nuova domanda al SUAP competente.
- 8) Di trasmettere la presente autorizzazione al SUAP dell'Unione Comuni del Frignano ai fini della sua adozione e l'eventuale rilascio del provvedimento conclusivo.
- 9) Di informare che:
- a) Al fine di verificare la conformità dell'impianto e delle emissioni rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, comprensivo degli allegati, si individuano ai sensi delle vigenti "norme settoriali" le seguenti Autorità competenti per il controllo e relativi atti collegati per i seguenti titoli abilitativi:

Titolo ambientale	Autorità di controllo
Autorizzazione agli scarichi di acque reflue industriali in pubblica fognatura	Comune di Pavullo
Nulla-osta o Comunicazione in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico	Comune di Pavullo

- b) L'Ente di cui sopra, ove rilevi situazioni di non conformità, rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale di settore.
- c) Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data del rilascio della autorizzazione.
- d) Ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 33/13 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE.
- e) Il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge 190/12 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE.
- 10) Si dà atto che il rilascio dell'A.U.A. ai sensi del D.P.R. 59/13, costituisce un sub-procedimento che confluisce in un Atto di competenza dello Sportello Unico dell'Unione Comuni del Frignano. Il presente atto è pertanto escluso dalle verifiche in materia di documentazione anti-mafia da parte del S.A.C. di ARPAE di Modena.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE DEL  
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI e CONCESSIONI  
DI ARPAE MODENA

Dr.ssa Barbara Villani

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

## Allegato ACQUA

Azienda USL di Modena, Laboratorio di analisi cliniche a servizio dell'Ospedale di Pavullo sito in via Suore di San Giuseppe Benedetto Cottolengo 5, Pavullo nel Frignano.

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale
ACQUA	<b>Scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125)</b> <b>Acque reflue industriali in pubblica fognatura</b>

### A – Premessa normativa

La Regione Emilia Romagna con Atto Deliberativo di Giunta n° 1053 del 9 giugno 2003 ha emanato la direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs 11 maggio 1999 n° 152 e ss. mm. e ii. recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento.

In attuazione dell'articolo 39 del D.Lgs 152/99 è stato approvato l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n° 286 del 14 febbraio 2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne".

La parte terza del D.Lgs 3 aprile 2006, n° 152 "Norme in materia ambientale" ha abrogato e sostituito il D.Lgs 11 maggio 1999 n° 152.

Con l'articolo 124, comma 1, D.Lgs 152/06 viene previsto che tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati.

La Regione Emilia Romagna ha successivamente emanato la Legge Regionale 1 Giugno 2006, n° 5 con la quale viene confermata la validità giuridica ed applicativa di entrambe le direttive regionali sopra richiamate in attuazione al D.Lgs 152/06 e ss. mm. e ii.

Con l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n° 1860 del 18 Dicembre 2006 vengono emesse le "Linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di prima pioggia in attuazione della D.G.R. n° 286/05".

Il Decreto Presidente della Repubblica 19 ottobre 2011, n° 277 ha introdotto criteri di "Semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale – Scarichi acque – Impatto acustico".

Con la delibera dell'Assemblea Consortile n° 9 del 24 luglio 2006 è stato approvato il Regolamento Quadro per la disciplina del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 4 di Modena.

## **B – Parte descrittiva**

La Azienda USL di Modena, nel Laboratorio di analisi cliniche a servizio dell'Ospedale di Pavullo sito in via Suore di San Giuseppe Benedetto Cottolengo 5, Pavullo nel Frignano, coordinate X 646340, coordinata Y 4910652, nel sistema di riferimento UTM32/WGS84, svolge attività di laboratorio di analisi cliniche a servizio dell'Ospedale, codice ATECO 86 90 e presenta la seguente configurazione degli scarichi:

- le acque reflue provenienti dai servizi igienici dell'ospedale non sono considerate pertinenti ai fini dello scarico dei reflui di laboratorio;
- le acque reflue provenienti dall'attività di laboratorio di analisi cliniche a servizio dell'Ospedale sono convogliate prima in una vasca di accumulo e poi al depuratore per confluire, mediante condotta dedicata, nella pubblica fognatura di Pavullo; per queste acque reflue non è stato determinato il rispetto della tabella 1 della D.G.R. 1053/2003.

Ai sensi dell'articolo 74 del D.Lgs 152/06, le acque reflue provenienti da laboratorio di analisi cliniche a servizio dell'Ospedale confluenti in pubblica fognatura mediante lo scarico di cui sopra sono classificabili come "acque reflue industriali".

L'approvvigionamento idrico risulta essere garantito mediante allacciamento al pubblico acquedotto.

## **C – Istruttoria e pareri**

Vista ed esaminata la documentazione tecnica allegata all'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale.

Visto il parere tecnico favorevole con prescrizioni espresso dal Gestore del Servizio Idrico Integrato del Comune di Pavullo acquisito agli atti con protocollo n° 84044 del 11 giugno 2020.

Ritenuto di non potere classificare lo scarico come "assimilabile al domestico" per il motivo principale che non è stato effettivamente richiesto e secondariamente che i due referti di analisi, allegati alla domanda, non sono idonee a dimostrare il rispetto della tabella 1 della DGR 1053/03.

Si considera infine che lo scarico risulta dotato di svariati sistemi di depurazione, che sono da intendersi tutti come necessari, e pertanto è poco probabile che lo scarico medesimo, a monte di tutti questi trattamenti depurativi possa rispettare i parametri di tabella, ideati appositamente per quegli scarichi che sono collegati alla fognatura pubblica privi di impianto di depurazione.

## D – Prescrizioni e disposizioni

- 1) **E' autorizzato** il gestore della Azienda USL di Modena, con sede legale a Modena, via San Giovanni del Cantone 23, per il Laboratorio di analisi cliniche a servizio dell'Ospedale di Pavullo di via Suore di San Giuseppe Benedetto Cottolengo 5, Pavullo nel Frignano, coordinate X 646340, coordinata Y 4910652, nel sistema di riferimento UTM32/WGS84, a scaricare nella rete fognaria "2 – Pavullo" dell'agglomerato AMO0080 Pavullo, le **acque reflue industriali** derivanti dall'attività di laboratorio di analisi cliniche a servizio dell'Ospedale, codice ATECO 86,90, in conformità a quanto riportato negli allegati tecnici all'istanza di autorizzazione unica ambientale.
- 2) Si stabilisce in circa **900 metri cubi annui** e in 4 metri cubi giornalieri, il quantitativo massimo di acque reflue industriali scaricabili dal laboratorio di analisi cliniche a servizio dell'Ospedale di Pavullo.
- 3) Lo scarico delle **acque reflue industriali** nella pubblica fognatura deve avvenire nel rispetto dei limiti della **tabella 3** (allegato 5 alla parte terza) del **D.Lgs 152/06** per lo scarico in pubblica fognatura.
- 4) I valori limite di cui al punto 3 non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo; non possono essere diluite con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo nemmeno le acque reflue a monte del sistema di trattamento.
- 5) Il rispetto dei limiti tabellari, per le acque reflue industriali, è riferito ad un campione medio prelevato nell'arco di 3 ore. L'autorità preposta al controllo può, con motivazione espressa nel verbale di campionamento, effettuare il prelievo su tempi diversi al fine di ottenere il campione più adatto a rappresentare lo scarico.
- 6) Il pozzetto adibito a manufatto di ispezione ai fini dei campionamenti fiscali ubicato a valle del depuratore dovrà essere mantenuto accessibile ed ispezionabile da parte degli organi di controllo e dovrà avere una profondità tale da consentire le operazioni di prelievo.

Il personale tecnico dell'Autorità di controllo è autorizzato ad effettuare all'interno del Laboratorio di analisi cliniche a servizio dell'Ospedale di Pavullo tutte le ispezioni che ritenga necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi.

- 7) Entro il **30 settembre 2020**, dovrà essere documentato lo scarico di acque reflue domestiche che scaricano nel suolo o in strati superficiali del suolo, riportato alla pagina 7 della scheda A, scarichi di acque reflue, nella domanda di AUA che ha prodotto il presente atto. Dovranno essere riportate su una planimetria a scala adeguata, idonea al riconoscimento dei luoghi in fase di controllo, le fognature interessate, dall'origine dello scarico al recapito finale, i manufatti speciali (pozzetti di vario tipo, altro) e gli eventuali sistemi depurativi. Dovrà infine essere utilizzato lo schema della sezione A.8 del modello di AUA che risulta infatti non compilata nella domanda di AUA che ha prodotto il presente atto.

- 8) Entro il **30 settembre 2020**, dovrà essere documentato lo scarico delle acque reflue industriali ed in particolare le specifiche tecniche del sistema di depurazione adottato, utilizzando allo scopo lo schema della sezione A.7 del modello di AUA che risulta infatti non compilata nella domanda di AUA che ha prodotto il presente atto.
- 9) **Entro il 31 dicembre 2020 e successivamente entro la fine di ogni biennio (2022, 2024, 2026, 2028, 2030, 2032, 2034)** dovranno essere eseguite delle analisi chimiche conoscitive delle acque reflue industriali, da effettuarsi nel pozzetto individuato per i prelievi fiscali a valle del depuratore, sui seguenti parametri: Ph, Solidi Sospesi, Solidi Sedimentabili, BOD 5, COD, Grassi e Oli Vegetali e Animali, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitroso, Azoto Nitrico, Fosforo Totale e Tensioattivi Totali.
- 10) Il titolare dello scarico deve utilizzare i metodi di campionamento ed analisi previsti dal punto “4 Metodi di campionamento ed analisi” dell’allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs.152/06. Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati: metodi UNI EN / UNI / UNICHIM, oppure metodi normati e/o ufficiali o infine altri metodi solo se preventivamente concordati con l’Autorità Competente.
- 11) I risultati analitici dei controlli eseguiti devono riportare l’indicazione del metodo utilizzato e dell’incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente discusse con ARPAE.
- 12) É vietata l’immissione, anche occasionale ed indiretta, nel ricettore finale delle sostanze di cui è tassativamente vietato lo scarico ai sensi dell’articolo 81 del Regolamento Quadro per la disciplina del servizio Idrico Integrato nell’Ambito Territoriale Ottimale 4 di Modena.
- 13) A cura del gestore della ditta dovrà provvedersi al periodico espurgo e manutenzione dei sistemi di depurazione e dei pozzetti. La documentazione fiscale comprovante le operazioni di pulizia deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo.  
Tale documentazione deve contenere:
  - i certificati degli eventuali autocontrolli analitici effettuati;
  - indicazioni circa gli interventi strutturali e impiantistici effettuati al fine di mantenere in perfetta efficienza l’impianto di depurazione, compresa la periodica pulizia dei pozzetti;
  - i quantitativi di acqua prelevati distinti per i vari usi (civili, produttivi e di raffreddamento);
  - i quantitativi di fanghi derivanti dall’impianto di depurazione e la relativa destinazione;
  - il registro di carico e scarico rifiuti aggiornato, ai sensi della vigente normativa;
- 14) I fanghi risultanti dal manufatto di depurazione dovranno essere smaltiti mediante ditta autorizzata ai sensi del D.Lgs 152/06.

- 15) Dovranno essere mantenuti in efficienza idonei contatori volumetrici nei punti di approvvigionamento e documentati i vari utilizzi.
- 16) L'esercizio nell'insediamento di attività comportante l'impiego di acqua per usi diversi da quelli indicati, e conseguente diversa natura degli scarichi, comporta l'obbligo di preventivo conseguimento di una nuova autorizzazione, antecedente all'avvio di qualsiasi nuova o diversa attività.
- 17) È fatto obbligo dare immediata comunicazione, al SAC ARPAE di Modena, al Comune di Pavullo e al gestore del Servizio Idrico Integrato di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente.
- 18) Entro il 31 gennaio di ogni anno, per l'anno precedente, dovrà essere presentata al gestore della fognatura pubblica, e in copia agli Uffici del SAC di ARPAE Modena, la denuncia dei consumi idrici nonché le analisi delle acque reflue per il calcolo del canone di fognatura e depurazione.
- 19) Entro il 30 aprile 2025, il 30 aprile 2030 e il 30 aprile 2035 dovrà essere inviata al SAC ARPAE di Modena una comunicazione, anche in forma di semplice tabella, riportante il riassunto dei risultati analitici ottenuti sulle acque reflue industriali riferiti al quinquennio precedente; dovranno inoltre essere indicati i relativi volumi di scarico.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE DEL  
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI e CONCESSIONI  
DI ARPAE MODENA

Dr.ssa Barbara Villani

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

## Allegato RUMORE

Azienda USL di Modena, laboratorio di analisi cliniche a servizio dell'Ospedale di Pavullo sito in via Suore di San Giuseppe Benedetto Cottolengo 5, Pavullo nel Frignano.

SETTORE AMBIENTALE INTERESSATO	TITOLO AMBIENTALE
RUMORE	<b>Comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n°447</b>

### A – Premessa normativa

La legge 26 ottobre 1995, n° 447 “Legge quadro sull'inquinamento acustico” stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 117 della Costituzione.

In attuazione dell'articolo 4 della L. 447/95, la Legge Regionale 9 maggio 2001, n° 15 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico” detta norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente esterno ed abitativo dalle sorgenti sonore.

Con la Delibera della Giunta Regionale 21 gennaio 2002 n° 45 vengono varati i “Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per particolari attività ai sensi dell'articolo 11, comma 1, della L.R. 15/01”.

Successivamente la Regione Emilia Romagna ha emanato la Delibera della Giunta Regionale n° 673 del 14 aprile 2004 recante "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 15/01”.

Il Decreto del Presidente della Repubblica 19 ottobre 2011, n° 277 ha introdotto criteri di “Semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale – Scarichi acque – Impatto acustico”.

### B – Parte descrittiva

La Azienda USL di Modena, nel laboratorio di analisi cliniche a servizio dell'Ospedale di Pavullo di via Suore di San Giuseppe Benedetto Cottolengo 5, Pavullo nel Frignano, svolge attività di laboratorio di analisi cliniche a servizio dell'Ospedale, codice ATECO 86.90.12.

Così come è descritto nella valutazione previsionale di impatto acustico presentata dal richiedente ai sensi dell'articolo 8, comma 4 della L. 447/95, l'esercizio dell'attività produttiva comporta l'uso di sorgenti di rumore costituite da tre unità di trattamento aria poste sulla copertura con annesso gruppo frigorifero (che però è in funzione solo nel periodo estivo) e relativamente all'impatto acustico si ha, pertanto, la seguente configurazione:

- le sorgenti di rumore di cui sopra sono utilizzate in periodo di riferimento diurno (06:00 - 22:00) e notturno (22:00 - 06:00);
- l'area interessata dall'edificio contenente il laboratorio di analisi cliniche è inserita all'interno di una UTO (Unità territoriale omogenea) assegnata dalla vigente classificazione acustica comunale ad una classe "I - area particolarmente protetta", con limiti pari a 50 dBA di giorno e 40 dBA di notte;
- i ricettori sensibili considerati sono rappresentati da una abitazione in via Torricella, ubicata ad est dell'area ospedaliera (recettore R1), rientrante in classe III (Aree di tipo misto), i cui limiti di accettabilità sono di 60 dBA per il periodo diurno e di 50 dBA per quello notturno e dalla Scuola Primaria "Edmondo De Amicis", ubicata a nord-ovest dell'area ospedaliera (recettore R2), rientrante nella medesima classe I (Aree particolarmente protette).
- i livelli sonori misurati assicurano il rispetto dei limiti di immissione assoluti di zona e la non applicabilità di quelli differenziali ai confini dei ricettori considerati.

## C – Istruttoria e pareri

Vista la valutazione previsionale di impatto acustico redatta il 27 gennaio 2020 dal Tecnico Competente in Acustica Ambientale, sig. Emanuele Morlini per la Azienda USL di Modena per il laboratorio di analisi cliniche a servizio dell'Ospedale di Pavullo di via Suore di San Giuseppe Benedetto Cottolengo 5, Pavullo nel Frignano.

Visto il parere favorevole al rilascio del nulla osta acustico del ST distretto Area Sud Maranello-Pavullo di ARPAE Modena, acquisito agli atti con protocollo n° 59757 del 23 aprile 2020.

## D – Prescrizioni e disposizioni

- 1) **Il nulla osta ai soli fini acustici**, fatti salvi i diritti di terzi, è rilasciato all'utilizzo, presso il fabbricato ubicato a Pavullo, via Suore di San Giuseppe Benedetto Cottolengo, n° 5, delle sorgenti di rumore a servizio della Azienda USL di Modena, secondo la configurazione descritta nella valutazione previsionale di impatto acustico citata in premessa, presentata dal richiedente ai sensi dell'articolo 8, comma 4 della L. 447/95.
- 2) Qualsiasi modifica dell'assetto impiantistico e/o strutturale che possa determinare una variazione significativa della rumorosità ambientale è subordinata alla presentazione di un nuovo

documento d'impatto acustico contenente misure atte a ridurre le emissioni sonore determinate dalle attività o dagli impianti ai fini del rilascio del relativo nulla osta.

- 3) in fase di esercizio dovranno essere adottate modalità tecnico/gestionali per le sorgenti sonore presenti presso l'impianto tali da assicurarne nel tempo la compatibilità acustica rispetto al contesto territoriale circostante; in particolare, dovrà essere verificato periodicamente lo stato di usura degli impianti tecnologici posizionati nell'ambiente esterno, intervenendo immediatamente qualora il deterioramento di parte di essi provocasse un reale incremento della rumorosità ambientale e provvedendo alla loro sostituzione, qualora necessario;
- 4) Le sorgenti di rumore da utilizzare, nonché le modalità di uso delle sorgenti, dovranno essere conformi alle condizioni progettuali descritte nella relazione citata in premessa, con particolare riferimento a numero, tipologia, potenza acustica, posizione e orientamento, ecc.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE DEL  
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI e CONCESSIONI  
DI ARPAE MODENA

Dr.ssa Barbara Villani

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**